

INCONTRO IL DIBATTITO SULLE DIFFERENZE TRA I DUE SUPPORTI

La carta o l'e-book? Docenti a confronto

Per i dieci anni delle "Donne in Corriera"

STEFANIA DI MITRIO

Libro cartaceo o digitale. Nell'era della tecnologia è diventato un dilemma perché vi sono ancora tanti lettori a difesa del primo ma altrettanti numerosi sono coloro che sostengono l'utilità dell'e-book. A tale proposito una riflessione attenta e analitica è stata quella organizzata dall'Associazione Culturale Donne in Corriera, presieduta da Gabriella Caruso, nell'ambito delle celebrazioni per i dieci anni dalla sua fondazione.

L'evento dal titolo "Il libro cartaceo e la lettura su supporto elettronico, antitesi o utile sinergismo?" ha visto contrapposte le due posizioni con le docenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Concetta Cavallini, Ordinario di Lingua e traduzione francese presso il Dipartimento di Ricerca e Innovazione umanistica e Loredana Perla, Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale.

Ma quali sono le differenze fra libro cartaceo e quello elettronico? Il primo è più pesante e costoso delle versioni e-book. Inoltre occupa spazio e se viene acquistato online non è subito disponibile. Il libro digitale invece non occupa spazio, può essere portato sul tablet, kindle, costa molto meno ed è immediatamente scaricabile al momento dell'acquisto. Occorre però una buona connessione a internet.

«Platone muoveva alla scrittura critiche per molti aspetti simili a quelle che noi pedagogisti avanziamo ai devices elettronici. Inoltre fa le prime considerazioni sull'ergonomia cognitiva, ovvero sul bilanciamento che si genera nell'interazione mente-medium in cui si può evidenziare un depotenziamento oppure un potenziamento. Attualmente noi pedagogisti stiamo studiando esattamente questo bilanciamento. E' assai ragionevole ipotizzare che le frequentazioni dei libri digitali e delle tecnologie oggi sempre più intensive e presenti sin dai



UNIBA In alto Loredana Perla e in basso Concetta Cavallini



primi anni di vita di un bambino, possano condizionare intimamente i circuiti neurologici e di conseguenza i processi cognitivi - dichiara Loredana Perla».

Di contro la posizione della professoressa Cavallini che si interroga a fondo sulla storia del libro cartaceo che ha rappresentato, al tempo dell'invenzione della stampa di Gutenberg, una delle più grandi rivoluzioni della nostra cultura occidentale.

«Il senso di smarrimento che ci assilla oggi, ha attanagliato anche i lettori del Cinquecento, epoca prima della quale non solo non esisteva il libro ma non esisteva neanche la lettura come la intendiamo nei nostri giorni, e cioè silenziosa e individuale - afferma. Nei tempi moderni è inconcepibile pensare ad una società priva di digitale, per la semplice ragione che il digitale ha cambiato già il nostro modo di pensare e il nostro modo di scrivere. I nostri figli ragionano ormai secondo una logica ipertestuale, che ha come simbolo l'albero e le sue ramificazioni (digitale) e non più secondo una logica lineare (testuale), che ha come simbolo la catena in cui ogni anello si incatena logicamente a quello precedente e a quello successivo. Il vero problema è che nella società contemporanea il grande pubblico continua a pensare che la letteratura sia solo quella pubblicata dalle case editrici secondo logiche che spesso non

hanno a che fare con la sperimentazione letteraria ma piuttosto con il marketing».

Insomma si tratta di due strumenti diversi ma complementari nei loro vantaggi e svantaggi. Certo tutti i cambiamenti vanno adeguatamente governati e non subiti. Ma non dimentichiamo che la lettura, in formato cartaceo o elettronico, è importante per lo sviluppo di quei processi cognitivi fondamentali per ciascuno di noi.

FESTIVAL AL V

Dall'alle

Torna a

VAL

Questa sera la terza edizione del Festival "Il Chiostro" progettazione della cultura e della letteratura del mare dal Mediterraneo al Mediterraneo (Ba). Nella notte, un forte edel 1488 a ridosso Adriatico, si svolge manifestazione. Qui appuntamento importante sarà impegnato speciale esibizione loncellista, direttore orchestra, scrittore Roberto Solida circa dieci anni ha cambiato stile di vita, vivendo sulla sua barca, sul mare, raccontando i suoi approdi in giro per l'Italia con i suoi quattro libri e la sua musica. Un'avventura iniziata per gioco. Il primo libro "La Musica del Mare", nato dal diario di bordo per gli amici due premi letterari viaggio del velista solitario ha tre approdi e nuove sperimentare.

«Dalle quattro auditorium o di u ha affermato il n sono passato all del mare e del su che cambia sen pubblico di un t passato a suonare e gabbiani». A p 20, in compagnia barese Roberto F Nicolò Carnimeo te di Vedetta de raneo e professor della Navigazione università degli Stu presenterà il suo necia. Autobiografia "barca" (Mursia-2 bro vincitore di